

## **ALLEGATO A**

### **ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ DEI**

### **BORGHİ DI RADICOFANI**

### **STUDI SULLE CONTRADE DI** **RADICOFANI**

Il testo più antico che parla delle contrade di Radicofani è lo "*Statuto dell'anno 1255*" che ci è pervenuto grazie allo studio fatto da R. Piattoli nella biblioteca Forteguerriana di Pistoia è del 5 novembre 1255:

nell'art. n. 66 vengono nominate tutte le contrade, nell'art. n. 64 vi è l'ordine per gli abitanti di Bonmigliaccio della costruzione della chiesa di San Giovanni Battista.

Il REPETTI nel suo "*Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*" a pag. 710 cita il borgo "**Malmigliari**".

Nello "*Statuto del 1441*" nelle Rubriche 1 – 2 -3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 10 – 11 vi sono riferimenti alle contrade.

Nel CAMMAROSANO-PASSERI è citato il borgo "**Malmigliaccio**".

**Per prima cosa** bisogna fare un verbale nel quale tutte queste cose, almeno fino a che non si riescono ad avere altre notizie sui Borghi, siano conosciute (così vengono chiamati appunto nei due statuti del 1255 e del 1441). Con il nome di *contrade*, nei due statuti, si chiamavano anche quei poderi posti in un certo sito abbastanza grande e che raggruppava più case o persone (per esempio: contrada delle Vigne, Contrada Calcinaio, ecc.).

È chiaro che nella divisione delle contrade attuali il paese non può essere diviso come lo era anticamente, visto che attualmente non esistono più tre contrade abitate. Quindi bisogna ridividere il paese in modo tale che ogni contrada possa avere anche le persone giovani che possono fare il palio nel giuoco che avremo deciso di fare.

Divisione delle contrade con tutte le vie di cui ogni contrada è composta. Fare l'elenco di ogni contrada compreso possibilmente l'insieme dei poderi cui fare riferimento.

La scelta del giuoco.

La scelta dei colori e dei simboli di cui ogni contrada deve fregiarsi.

Il patrono di ogni contrada.

Bisogna fare anche il Regolamento delle regole sia del giuoco che delle cose sopra elencate.

N.B.: **A proposito di Malmigliaccio vedi in fondo allo Statuto.**

## **STATUTO**

Nell' A.D. duemilasei nel mese di settembre il giorno sei, in Radicofani, nella sala del consiglio comunale alla presenza del sindaco Massimo Magrini, vengono incaricati i Sigg. Fatini Giovanni, Cecconi Fausto e Magi Renato di fare una ricerca molto accurata circa gli antichi borghi che costituivano la "città fortificata di Radicofani" onde trovare un giuoco delle quattro contrade, più sotto descritte, gara originale che faccia riferimento alla gloriosa storia di Radicofani.

Art. 1 – La città fortificata di Radicofani, come attestano gli statuti comunali del 1255 e quello del 1441 era suddivisa in quattro borghi e contrade: Borgo Castello, Borgo Bonmigliaccio, Borgo Castel Morro e Borgo Maggiore (*Vedi artt. 64 e 66 Statuto 1255 e Rubriche 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11 Statuto 1441*).

Art. 2 – Considerato che attualmente tre dei quattro Borghi sono disabitati (*il Borgo Castello è stato abbandonato dal 1753, il Borgo Bonmigliaccio fu distrutto dai Medici in occasione della ristrutturazione della Fortezza dopo il 1559, il Borgo Castelmorro è stato distrutto durante la seconda guerra mondiale*), necessariamente abbiamo dovuto procedere alla suddivisione dell'antico Borgo Maggiore e delle zone di nuova costruzione nei quattro Borghi nominati nei documenti storici sopra citati.

Art. 3 – In riferimento all'art. 2, decidiamo che la suddivisione dei Borghi avvenga come segue:

### **BORGO CASTELLO**

Stemma

Campo in rosso e stemma con castello  
finestrato in oro,  
bandiera colori rosso, bianco e oro.

*Santo Patrono e giorno della Festa Titolare:*  
Santa Maria delle Grazie<sup>1</sup> - 5 Agosto

In passato comprendeva il castello posto  
Sulla sommità del monte  
Trasformato dai Medici in  
Cinque bastioni, il cassero e gli annessi.

In questo Borgo sono comprese le  
Dette Vie:

Via Baldassarre Lanci, Via dello Spedale, Via del Maccione,  
Via R. Magi dalla piazza S. Pietro alla Porta da Capo,  
Piazza S. Pietro n.ro 4, Via della Ripa,  
parte di Via della Fortezza i n.ri 2- 4 – 6 - 8 - 10, Piazza S. Agata i n.ri  
2 e 4,  
Parte di Via O. Luchini, Viale Marconi, Via C. Colombo,  
S.P. di Sarteano fini all'imbocco della strada dei Cappuccini,  
e il Castello.

## **BORGO MAGGIORE**

Stemma

Scudo partito sulla metà di sinistra chiavi di  
S. Pietro dorate su fondo arancio, sulla metà di  
destra leone rampante dorato su fondo verde,  
bandiera arancio, verde e avorio.

*Santo Patrono e giorno della Festa Titolare:*  
S. Pietro – 29 Giugno

In passato era il Borgo costituito dall'abitato  
Più grande che corrisponde al centro storico odierno.

---

<sup>1</sup> Questa trovata è del Sig. Cecconi Fausto che ricorda, solo quando gli fa comodo, i due Statuti. La colpa è anche di Magi e Fatini che non si sono opposti. Se le altre contrade hanno il patrono originale Perché cambiarlo alla Contrada Castello? Il patrono era Santa Barbara e dovrebbe esserlo ancora!

In questo Borgo sono comprese le  
Dette Vie:

Partendo dalla porta Furella (oggi *Via della Posta*) a salire parte di Via Roma ( i n.ri a destra dal n. 15 al n.ro 1e i n.ri a sinistra dal 28 al n.ro 1), parte di Via R. Magi sulla sinistra fino alla Piazza S. Pietro e sulla destra fino al sottopassaggio che porta a Piazza S. Agata, i n.ri 1 – 2 e 3 di Piazza S. Pietro, Piazza S. Agata n.ri 9a- 10 – 11- 12, Via delle Mura fino al Torrioncino,  
Viale O. Luchini dal Torrioncino fino all’asilo comunale,  
Piazzetta del Teatro, V.lo del Teatro,  
Via del Teatro, Piazza Tassi i n.ri 1 – 2 – 3 - 4, Parte di Via dei Forni n.ri 1 – 3 -5 – 7 – 9 – 11 – 13 - 15, Via D. Alighieri,  
la S.P. di Sarteano 478 dall’incrocio dei Cappuccini alla Posta Medicea compresa Via della Posta la parte sx a salire.

## **BORGO BONMIGLIACCIO**

Stemma

Campo giallo con spade incrociate  
al naturale bordato di nero  
bandiera color azzurro e giallo bordata di nero.

*Santo Patrono e giorno della Festa Titolare:*  
S. Giovanni Battista – 29 Agosto

In passato comprendeva il Borgo attiguo  
Sottostante il Castello.

Si chiamava Bonmigliaccio perché il nome veniva  
Probabilmente da “Migliaccio” che significa “massa di metallo che si raffredda innanzi tempo”, in riferimento alle fucine che dovevano forgiare armi per le milizie del castello soprastante.

In questo Borgo sono comprese le  
Dette vie:

Via Roma da Porta da Piedi a Porta Furella (*Oggi Via della Posta*)  
 (fino i n.ri a destra 17 e a sinistra 30, Piazza Ghino di Tacco,  
 Via Ghino di Tacco, Viale O. Luchini da Via della Posta alla Porta da  
 Piedi, Via del Moro salendo a sinistra, Via Giacomo Matteotti  
 Scendendo a destra fino alla casetta dell'Arciprete,  
 S.P. di Sarteano 478 fino alla Fonte Medicea,  
 Piazza XXV Aprile tenendo come  
 Divisorio la Pineta, Via A. Gramsci.

## **BORGO CASTELMORRO**

### Stemma

Campo in argento con croce rossa ancorata  
 di Sant'Andrea bordato di nero  
 bandiera color nero, verde e argento.

*Santo Patrono e giorno della Festa Titolare:*  
 La Santa Croce<sup>2</sup> – 14 Settembre

Il Borgo di Castelmorro si ritiene possa derivare da “Morro”  
 Che è “Altura” ovvero “Macigno” o “Gruppo di Sassi”  
 Anticamente è ricordato fin dal 1255 ed è stato abitato fino  
 Al 1945. Antico insediamento etrusco  
 Chiamato “Viclanus”.

In questo Borgo sono comprese le  
 Dette Vie:

Via del Moro, Via Casacani, Via degli Orti,  
 I primi n.ri di Via della Fortezza, Via della Piazzetta,  
 Piazzetta del Ciliegio, Via del Ciliegio,  
 Piazza Beato Guglielmo, i n.ri 5 – 6 – 7 – 8 di Piazza S. Agata,  
 Via dei Forni n.ri 2 – 4 – 6 – 8 – 10 e dal 17 al 29,  
 parte di Piazza Tassi i n.ri 7 - 8,  
 Via del Moro scendendo a sx, Via Fonte Antese fino alla Fonte,  
 Via A. De Gasperi, Via G. Matteotti fino alla pineta

<sup>2</sup> Anche qui è lo stesso discorso della nota sopra riportata. Il patrono di Castelmorro è sempre stato Sant'Andrea.

Come confine.

*Art. 4 – Feste del Patrono Titolare dei rispettivi Borghi:*

## **BORGO CASTELLO**

Santa Maria delle Grazie 5 Agosto.

Nella contrada di Borgo Castello e precisamente sull'odierno belvedere, davanti al Palazzo Pretorio esisteva la Chiesa di Santa Maria delle Grazie annessa allo Spedale dei Pellegrini. Quando questa Chiesa fu sconsacrata (inizio 1800) gli arredi (immagine della Madonna) e l'obbligo della festa per la Madonna delle Nevi, il 5 Agosto, furono trasferiti nella Chiesa di Sant'Agata.

Siccome la Chiesa di Sant'Agata si trova nel Borgo del Castello questo avrà come protettrice la Madonna delle Grazie da festeggiarsi il giorno 5 di Agosto nella Chiesa di Sant'Agata che tuttora ne custodisce l'immagine. Sarà obbligo della contrada in detto giorno celebrare una festa dignitosa in accordo con il parroco.

Si invitano i contradaioli a far realizzare nel proprio territorio un'edicola che raffiguri la propria protettrice ed esporre nel Borgo le proprie Bandiere.

*(Cenno Storico) - Nel Borgo Castello esisteva la Chiesa di Santa Barbara distrutta e non più festeggiata da tempo immemorabile.*

## **BORGO MAGGIORE**

San Pietro – 29 Giugno.

La contrada di Borgo Maggiore fin dal XI sec. è caratterizzata dalla presenza dell'antica Pieve di San Pietro Apostolo. Per questo motivo la Contrada del Borgo Maggiore avrà come protettore San Pietro Apostolo, da festeggiarsi il 29 Giugno nella relativa Chiesa. Sarà obbligo della contrada in detto giorno celebrare una festa dignitosa in accordo con il parroco.

Si invitano i contradaioli a far realizzare nel proprio territorio un'edicola che raffiguri il proprio protettore ed esporre nel Borgo le proprie Bandiere.

## **BORGO BONMIGLIACCIO**

San Giovanni Battista – 29 Agosto.

Nella contrada di Borgo Bonmigliaccio sin dal XIII sec. è ricordata la Chiesa di San Giovanni Battista, che si trovava, secondo le antiche carte nell'altura occupata dall'attuale pineta.

La contrada di Borgo Bonmigliaccio avrà come protettore San Giovanni Battista da festeggiarsi il 29 Agosto (*giorno del suo martirio*) nella Chiesa di San Pietro. Sarà obbligo della contrada in detto giorno celebrare una festa dignitosa in accordo con il parroco.

Si invitano i contradaioli a far realizzare nel proprio territorio un'edicola che raffiguri il proprio protettore ed esporre nel Borgo le proprie Bandiere.

## **BORGO CASTELMORRO**

*La Santa Croce – 14 Settembre.*

Nella contrada di Borgo Castelmorro si trovava dal XIII sec. fino alla sua distruzione nel 1792? la chiesa pievana di Sant'Andrea apostolo dove le feste principali, oltre quella dell'Apostolo, erano Santa Lucia e la festa della Esaltazione della Croce (*per la presenza dell'antico Crocefisso, che ora trasformato in Gesù Morto, è conservato nella chiesa di San Pietro*). La contrada di Borgo Castelmorro avrà come protettrice la Santa Croce di Gesù da festeggiarsi il 14 Settembre (*Esaltazione della Santa croce*) nella chiesa di San Pietro che ne conserva l'immagine.

Sarà obbligo della contrada in detto giorno celebrare una festa dignitosa in accordo con il parroco.

Si invitano i contradaioli a far realizzare nel proprio territorio un'edicola che raffiguri il proprio protettore ed esporre nel Borgo le proprie Bandiere.

*Art. 5 – Appartenenza ai Borghi.*

L'appartenenza o meno ad un Borgo è data dalla residenza anagrafica dall'entrata in vigore del presente Statuto in seguito si terrà conto del luogo di nascita.

*Art. 6 – L'organizzazione interna dei Borghi.*

I Borghi sono composti da un Consiglio nel quale vi sono: un Priore, un suo vicario, un Bilanciere (*Contabile*), un Camerlengo (*Segretario*), un Tesoriere e un numero di tre consiglieri.

Il Magistrato dei Borghi è costituito dai quattro Priori che nominano fra loro un Rettore.

In prossimità della gara i contradaioi nominano un capitano che sarà il comandante responsabile del borgo per i giorni della gara.

*Art. 7 – Responsabilità degli organi dei Borghi e relative controversie con il responsabile super partes.*

Per eventuali controversie tra i Borghi, quando esiste parità di voto tra i quattro il voto decisionale è quello del Sindaco, che può intervenire nelle decisioni importanti.

*Art. 8 – Tutti i Borghi per ciascuna festa dei loro rispettivi Santi Patroni sono obbligati ad esporre le proprie Bandiere nella chiesa dove viene officiata la festa.*

*Art. 9 – Organizzazione del torneo “Ludīcra Molarum” ovvero “Giostra delle Macine”.*

Ogni anno nel giorno 10 agosto festa di San Lorenzo, antico patrono di Radicofani verrà indetta una gara (*sita nel luogo dove i Priori dei Borghi stabiliranno, in accordo con il Magistrato dei Borghi e il sindaco*).

N. B.: a proposito di Malmigliaccio nel libro “L'Abbazia di San Salvatore al Monte Amiata” (*documenti storici – architettura – proprietà*) di AA.VV. nell'articolo “*Le chiese di Radicofani*” a cura di Carlo Prezzolini pagg. 150 – 151 si legge:



Nel 1196 Celestino III proibisce all'abate di S. Piero in Campo di costruire, in pregiudizio dell'abate amiatino e contro la sua volontà, una chiesa in Radicofani<sup>3</sup>. Simili contrasti si ripetono nei decenni successivi e chiariscono meglio la situazione. Nel 1237 sempre l'abate di San Piero «avendo una cappelletta mezzo diroccata vicino al borgo di Malmigliaccio, non lungi da un suo spedale detto di Fonte Cecula nel distretto parrocchiale della cura di S. Andrea di Radicofani (è la prima occasione in cui troviamo ricordata una chiesa del castello con la sua dedicazione, n.d.A.), aveva preteso di fare di quella una vera chiesa coll'altare». Il Fatteschi annota nel suo *Cronico* che S. Andrea, come tutte le altre chiese di Radicofani, spettava per metà al vescovo e per metà all'abate. L'abate amiatino si appella al papa contro le nuove ingerenze di S. Piero in Campo e vede nuovamente riconosciuti i suoi diritti<sup>4</sup>. L'abate amiatino si appella al papa contro le nuove ingerenze di S. Piero in Campo e vede nuovamente riconosciuti i suoi diritti<sup>5</sup>. Ancora nel 1255 gli abitanti del borgo di Malmigliaccio vogliono costruire una nuova chiesa, lontana soltanto «quantum jactus est lapidis» da S. Andrea e l'abate ricorre di nuovo al papa<sup>6</sup>.

Nel 1228 quando i cistercensi subentrano ai benedettini neri nell'abbazia di San Salvatore, la pieve di Radicofani, molto probabilmente già traslata in S. Giovanni, chiesa che doveva sorgere nei pressi del castello, viene assegnata dal nuovo abate a D. Filippo, monaco nero che non abbraccia la nuova osservanza<sup>7</sup>. In definitiva il sito denominato "Malmigliaccio", e da qualcuno "Malmigliari" non è altro che un sito dove insistevano diversi fabbricati e "Ospitales" e altri fabbricati di vario tipo ma, come detto sopra, faceva parte del distretto parrocchiale della cura di Sant'Andrea.

---

<sup>3</sup> CDA II, n. 364.

<sup>4</sup> *Cronico*, cc. 12v-13 e A.S.S., *Diplomatico* S.S.M.A., 1237 maggio 15, 1237 giugno 10, 1238 dicembre 13. Il 15 giugno 1237 alcuni nobili feudatari di Radicofani giurano fedeltà all'abate nella chiesa di S. Andrea, A.S.S. *Diplomatico* S.S.M.A., 1237 giugno 15.

<sup>5</sup> *Cronico*, cc. 12v-13 e A.S.S., *Diplomatico* S.S.M.A., 1237 maggio 15, 1237 giugno 10, 1238 dicembre 13. Il 15 giugno 1237 alcuni nobili feudatari di Radicofani giurano fedeltà all'abate nella chiesa di S. Andrea, A.S.S. *Diplomatico* S.S.M.A., 1237 giugno 15.

<sup>6</sup> *Cronico*, cc. 44v-45, A.S.S., *Diplomatico* S.S.M.A., 1255 gennaio 17, 1255 settembre 3, 1255 settembre 23.

<sup>7</sup> *Cronico*, c.2.